



1987, btg Bassano S. Candido - Massimo Belgiglio, Piacenza (1° da dx) tenente cte cp Esploratori alpini e il tenente Dante Giumanini (3° da dx), cte 62a cp Fucilieri alpini



6° Reggimento Art. Montagna, Gruppo Pieve di Cadore: il primo giorno di naja; Dante Martini è il secondo in basso da sinistra



Luigi Sebastiani, di Vigolo Marchese, caporal maggiore, Btg. Alpini Piemonte, Medaglia di Bronzo sul campo



1940, Albania - Don Sante Tosi capellano militare Reggimento Julia



Il "bocia" Matteo saluta tutti gli alpini dell'adunata nazionale di Piacenza



Paolo Boeri il giorno del giuramento a Codroipo, settembre 1980



Venezzone (Udine) 9-6-1971 - Alla mia famiglia, Kiko



Roberto Capelletti, Giuramento Mondovì (Cn) 1976



Francesco Prati, 5° Battaglione alpini Brigata Julia BAR Coppa d'oro



1967/1968 - Alpino mitragliatore Bruno Gennesi, 8° reggimento alpini 72ª compagnia Venezzone



«Dopo 70 chilometri nella neve combattemmo contro i ribelli»

I ricordi di Antonio Barbieri, decano degli alpini di Ferriere

Antonio Barbieri, classe 1920, abitante a Pomarolo di Ferriere, alla Festa Granda dello scorso settembre è stato premiato come l'alpino più anziano del gruppo di Ferriere. Ora parteciperà alla sfilata di Piacenza sulla camionetta dei reduci. E dimostra 15 anni in meno, tant'è che uno dei suoi hobby è la caccia della selvaggina. Partì per la guerra il 20 marzo 1940. Chiamato in caserma a Piacenza, gli fu dato il cappello con la penna nera e fu destinato al battaglione di Exilles. Trascorsi due mesi a Bardonecchia, fu poi trasferito al battaglione Pinerolo. «Da Pinerolo siamo andati a piedi fino in Francia - racconta Barbieri - passando sul Moncenisio, valicando i passi del Piccolo e Gran San Bernardo. Mi viene ancora da piangere pensando a quei giorni. Nove mesi a presidiare la zona, prima

che il battaglione Pinerolo fosse destinato alla Grecia». Dove Barbieri non andò. «Ero conducente di mulo - spiega - animale che veniva utilizzato per portare munizioni e viveri. Me ne avevano dato uno cattivo, che mi diede un calcio in fronte. Così rimasi a Pinerolo, in infermeria, mentre gli altri partirono».

Nel 1941, però, fu inviato in Montenegro. «Partimmo il 13 dicembre. Ci imbarcarono a Bari e siamo sbarcammo il giorno dopo alle 5. Mentre eravamo ancora sulla nave ci fecero cari-

care le pallottole in canna e, scesi, ci diedero subito il comando di attaccare i ribelli montenegrini. Morirono subito il comandante di battaglione, due tenenti e un sergente». Dovette poi raggiungere la capitale, Cetinje, percorrendo a piedi 70 chilometri con zaino fardellato e due metri e mezzo di neve, fino alla zona di o-

perazione per iniziare a conquistare il monte Uzdomir e combattere contro i ribelli. «In una settimana noi alpini raggiungemmo la vetta. Non avevamo un fronte, i ribelli ci attacca-

vano da tutte le parti. Avevano le nostre armi e munizioni, ottenute da un colonnello che aveva tradito. Anche noi conducenti abbiamo dovuto combattere. Su quei sentieri il sangue scorreva. Dirlo è niente. Bisognava trovarsi là per capire. Tutti avevamo due pallottole di riserva per ucciderci se ci avessero preso: temevamo che ci avrebbero inflitto per vendetta una morte terribile». E quanta fame. «Sono stato cinque giorni senza mangiare. Le gambe non mi reggevano più, mi facevo trasportare per inerzia appoggiando il corpo alla soma del mulo». Tredici mesi sempre all'attacco e all'erta, fino alla resa e all'ordine di ritirata. «Gli alpini sono un corpo pregiato - conclude - e l'orgoglio è tanto, anche se chi ha combattuto ha visto cose molto brutte».

Nadia Plucani



Antonio Barbieri oggi e negli anni della guerra



Antonio Barbieri oggi e negli anni della guerra

10-12 Maggio

2013
ADUNATA
NAZIONALE
86 ALPINI
PIACENZA

Benvenuti!



PIACENZA - 29122 - Via Maestri del Lavoro, 7
Tel. 0523 607211 - Fax 0523 590086
confesercentipiacenza@confesercentipiacenza.it

GlobalOutlet
SHOPPING
Abbigliamento - Calzature - Accessori



IL LETARGO È FINITO

vieni a scoprire la nuova collezione

primavera/estate

Pontenure (PC) Via Roma, 42 (Rotonda via Emilia) - Tel. 0523.517282

APERTO TUTTI I GIORNI, ANCHE LA DOMENICA POMERIGGIO